

sione del *Corpus Domini*.¹ A partire dal giugno il papa, in causa della crescente rezza di coloro che chiedevano udienza e del caldo arrivato presto, ritiravasi di frequente nel fresco Belvedere del Vaticano. Il trasferimento a Viterbo per l'estate, progettato da principio, dovette abbandonarsi per difetto di denari, conseguenza in parte della eccessiva liberalità del papa,² che solo nell'autunno fece alcune escursioni nella Campagna, la quale in quella stagione offre tanti fascini. Anche allora però lo stato di salute di Giulio III lasciava tuttavia qualche cosa da desiderare, ma per quanto di frequente tormentasselo la gotta, quel vecchio di 63 anni riavevasi in modo prodigiosamente rapido.³ E così i Romani potevano sperare il compimento della profezia d'un astrologo, che al nuovo papa aveva predetto un pontificato di venti anni.⁴

Pieni di gratitudine gli abitanti di Roma salutarono i provvedimenti che Giulio III prese per ovviare al difetto delle vettovaglie onde era minacciata la città a causa della moltitudine dei pellegrini e della cattiva annata.⁵ Il papa adoperossi in tutti i modi a mettere in opera un'importazione di grano grandiosa per quel tempo. A tal fine scrisse fra altro all'imperatore e ad Enrico II di Francia⁶ ottenendo che dessero il permesso d'esportazione di granaglie dalla Spagna e dalla Provenza.⁷ Anche negli anni se-

¹ Vedi MASSARELLI 169 ss., 173, 176. Sulla malattia del papa, della quale guarì solo alla fine di maggio, e sul suo zelo per gli affari riferisce per il minuto Girol. Biagio nelle sue * lettere del 30 aprile, 7, 14 e 24 maggio 1550, (Archivio di Stato in Bologna). Cfr. anche le * lettere di Serristori del 7, 11 e 30 maggio 1550. Archivio di Stato in Firenze.

² Vedi MASSARELLI 177, 180 ss.; e le *relazioni di Serristori del 26 luglio (* «La gita di S. B. a Viterbo si tien per esclusa per questo anno poichè saria necessaria una spesa almen di 10000 scudi, sicche Monte, Perugia et Viterbo si riducono a Belvedere solo, dove invero s'intende et si conosce che farà la sua stanza S. S^{ta} tutta l'estate et [parte dell'inverno]») e del 1^o agosto 1550 (Archivio di Stato in Firenze). Ai 10 d'ottobre 1550 Buonanni notifica: * «Tornò hier S. S^{ta} dalla Magliana, della qual non si satisface punto perchè il suo Belvedere le ha tolto il gusto. Voleva andar attorno 8 o 10 giorni, ma perchè il suo maiordomo le protestò non essersi dinari di andar in volta, se ne torno a dietro».

³ Cfr. la * relazione di Serristori del 27 settembre 1550. Archivio di Stato in Firenze.

⁴ * Lettera di Serristori del 22 marzo 1550. Archivio di Stato in Firenze.

⁵ Fin dal 1^o luglio 1550 veniva confermato ed esteso anche al Patrimonio, Corneto e Civitavecchia l'ufficio al commissario nominato da Paolo III per la Campagna, che doveva vegliare sul caro dell'annona (v. *Brevia Arm.* 41, t. 57, n. 604: *Iulio Bosio*). Nella lettera si dice: * «Nos qui nihil magis curae habuimus nec etiam habemus quam ut annonae vilitas semper et presertim hoc Iubilei anno in terris nostris vigeat». Archivio segreto pontificio.

⁶ V. i * brevi del 2 agosto 1550. *Brevia Arm.* 41, t. 57, n. 725, 726. Cfr. ibid. n. 759 il * breve al vicerè di Napoli colla preghiera per l'esportazione di 6000 *salmae frumenti*. Archivio segreto pontificio.

⁷ V. i * brevi per *Iac. et Bened. Nigroni* del 9 settembre e *mercatoribus Parmensibus* del 12 ottobre sull'importazione dalla Spagna e per *Laurent. Cenamo*